Giovedì 14 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 39
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50,00 Trimestre Lire 13,00
Semestre „ 25,00 Mese „ 4,50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1,25

Cronaca Provinciale

GEMONA

Un discorso dell'ammiraglio Simonetti a Brindisi

Domenica, a Brindisi, è stata scoperta una lapide ricordante lo sforzo titanico fatto dalla Marina Italiana per salvare durante la guerra l'esercito serbo in piena rotta. Alla cerimonia solenne, presenti tutte le maggiori autorità e rappresentanze del Governo, il nostro illustre concittadino ammiraglio Diego Simonetti, ha pronunciato un discorso che è stato calorosamente applaudito.

Egli ha rievocato l'opera della Marina nel duro compito che la lapide sintetizza con cifre assommate giorno per giorno, dal silenzioso eroismo dei marinai d'Italia. Egli fa una rapida rassegna delle vicende che condussero alla ritirata dell'esercito serbo ed al suo salvataggio operato dalla Marina italiana, tra sforzi e sacrifici epici.

Le cifre scolpite sulla lapide — dice l'Ammiraglio Simonetti — ben indicano la grandiosità dello sfrzo compiuto dalla nostra Marina, coadiuvata dalle unità alleate alla nostra dipendenza, per porgere aiuto alla nazione amica, salvandone il valoroso esercito, e tutelando la vita dei profughi, tragicamente scacciati dai loro focolari.

Ma nulla dice la lapide, nè nella rigida vlontà di perpetuare soltanto con cifre l'opera meravigliosa, nulla potrebbe essa dire del compito, all'opera doverosa di colleganza e di civiltà. I nostri marinai da guerra e mercantili aggiunsero quella volonterosa della umanità con quella innata e generosa spontaneità che è virtù di ostra gente.

Non un soldato serbo si è perduto in mare nelle nostre navi, e se fra i profughi e specialmente fra i prigionieri vi furono delle vittime esse furono dovute alle malattie contratte durante il triste e faticoso cammino per raggiungere i porti di imbarco, durante il quale molti dovettero cibarsi con carogne abbandonate di cavalli e di cani e dissetarsi con l'acqua putrida delle paludi infette.

Nessuno dei superstiti potrà dimenticare le cure avute dai nostri che sfidando i pericoli della guerra, del contagio e del mare accomunavano nella loro immensa pietà, compagni, alleati e vinti.

L'oratroe ricorda la collaborazione delle Marine alleate e quindi prosegue:

« Gli stessi alleati ai quali, come a noi, serviva di guida per entrare in questo porto la colonna superstite, ma pur sempre robusta, che Silla eresse a segnare l'estremo terrestre della Via Appia, sentivano con noi fraternamente con noi e servivano la causa comune, con un solo sentimento, il rispetto e l'obbedienza al dovere comune.

Noi marinai d'Italia, affidiamo a Brindisi questa lapide, che assurse a grandezze meravigliose seza insuperbirsi, e subì nefaste distruzioni senza avvilirsi, che ben seppe guidarsi in libertà, e ben seppe farsi rispettare nel dominio straniero, che vide orgogliosa partire dal suo porto magnifico le triremi con le invitte legioni romane, le galere con i santi crociati, le sacre navi d'Italia con gli strenui difensori della Patria; nessuna città meglio di questa che ha vissuto intimamente delle nostre gioie, dei nostri sacrifici e delle nostre glorie, potrebbe essere la vigile ed affettuosa custode del ricordo che noi devotamente le affidiamo.

La lapide che noi affidiamo a Brindisi, ben si accompagna alle lapidi ed ai monumenti scolpiti nel dopo guerra per glorificare gli eroismi singoli e collettivi dei nostri magnifici soldati, e con esse, ben fa seguito alle tante lapidi sparse nel mondo che segnan il volo delle aquile romane, ai Leoni di San Marco che segnano la sapienza politica della Repubblica Veneta.

Dopo avere esaltato le virtù le energie, il genio della nostra stirpe, l'oratore eleva un inno ai morti del mare ed al Milite Ignoto, e termina con l'augurio della migliori fortune alla Patria ed un evviva al Re.

Università Popolare

La conferenza che avrebbe dovuto tenersi ieri all'Università Popolare il vostro concittadino sig. Arisitde Canova di Udine, fu rimandata.

ARTA

Veglionissimo dei Fiori

Sabato, 16, nei Saloni Grassi, si svolgerà il «Veglionissimo dei Fiori» e tutto dà a sperare che esso abbia la migliore riuscita. Togliamo dal manifesto: « Fantastica illuminazione a colori. Suoneranno ininterrottamente due distinte orchestre. Verrà proclamata la Reginetta della Festa e apposita Giuria aggidicherà un ricchissimo premi al miglior gruppo di maschere. Il netto ricavo andrà a totale beneficio dela Congregazione di Carità di Arta.

« Fiducioso nel buon esito della festa, il Comitato non ha risparmiato nè fatiche, nè spese. Abbiamo seguito in questi giorni i lavori che si stanno facendo nel Salone Centrale; centinaia di lampadine di diversi colori illuminano la sala in modo veramente fantastico, magnifiche piante e verdi frasche di «ilie» fanno maggiormente risaltare la fantasmagoria dei colori; i pavimenti sembrano preparati per una gara di pattinaggio: cose, insomma, dell'altro mondo! Particolare interessante: le due orchestre suoneranno alternativamente bal labili moderni e «roba vecchia»; cosicchè — e questo non è poco — avranno la possibilità di divertirsi anche color che in questi ultimi decenni si son permessi di considerare secondaria l'Arte di Tersicore.

PRATA DI PORDENONE

Elezioni amministrative

Il Commissario Prefettizio ha fatto pubblicare i manifesti con i quali avverte gli elettori che le elezioni per i 20 consiglieri comunali si effettueranno domenica 9 marzo. Nulla ancora si conosce circa l'atteggiamento dei vari partiti che certamente scenderanno in lotta. La Sezione del partito Fascista ha approvato un ordine del giorno col quale afferma di accettare la collaborazione di tutti gli elementi che anche in passato hanno dato prova di sentimenti prettamente nazionali; ma finora nessun abboccamento è avvenuto fra i fascisti ed i dirigenti del movimento cattolico e popolare e della Sezione Reduci la quale ultima conta circa 250 iscritti la massima parte trinceristi.

In questi giorni si riunirà il gruppo popolare e sembra che la Sezione del Partito non negherà la collaborazione a nessuno degli elementi che rispettarono in passato e che rispettano oggi la religione, la Patria e la famiglia e che appartengono agli ex-combattenti ed alle famiglie di questi e dei gloriosi Caduti

CERVIGNANO

Società Agraria pel Friuli Orientale

Nel Consiglio della Società agraria del Friuli orientale ,nominato alcuni giorni fa nell'assemblea generale, si svolsero le elezioni delle cariche direttive che riuscirono così distribuite: presidente conte Viscardo Colloredo-Melz; vicepresidente signor Luigi Chiozza; consiglieri i signori comm. Tullio dott. cav. Gallerani, Isidoro Dorigo, dott. Gino Iacchia, Antonio Putin, Rodolfo Brunner, ing. Cesare Commessatti, Augusto Bosma. A sindaci i signori: cav. Alessandro Ciardi, geom. Pietro Pasqualis, cav. Ettore Tommasini, Giovanni Venturini, Giacomo Calligaris, Probiviri: co. Marino Pace e ing. cav. Giacomo Antonelli.

Con la nomina di queste competenti persone a dirigere le sorti dell'Agraria, è da augurarsi che siano appianati quei lievi malintesi sorti per disparità di vedute, che procurarono le dimissioni del sig. A. G. Gortani, che per ben ventidue anni tenne la presidenza della Società, portandola a quello sviluppo che innegabilmente si accrescerà per l'opera sagaea e concorde della grande famiglia degli agricoltori

PASIANO DI PORDENONE

All'ombra dei cipressi

Oggi ebbero luogo i funerali del sig. Spadotto Pietro di Azzanello, morto dopo breve malattia. Largo fu il concorso di popolo. Notammo un gruppo di signore in gramaglie fra cui le signore Antonietta Segatto ed Enrica Brega; ed i signori: Segato Antonio, Uanontin Luigi, Ormenese Olivo, Cappellin Giuseppe, maestro Lazzarotto, dott. Cappellotto, Novello, Bazzan Angelo, Della Rosa, Pascotto, Tajariol Benedetto, Fioretti, Battistsella, Tajariol Olivo e molti altri.

Una squadra di fascisti rese gli onori al defunto Tra le numerose ghirlande ricordiamo le seguenti: moglie della figlia Pierina al suo amato babbo; della nuora Marchesa Stanga; dei signori Segatto, Panontin, Etro; delle figlie Stella, Maria, Aurelia e Pierina; dei nipoti Pascotto al caro nonno, dei generi Battistsella, Fioretti, Pascotto. Ai congiunti, le nostre condoglianze.

I nuovo locali locili pel Municipio

L'approvazione data dalla G. P. A. del progetto per la costruzione del nuovo Municipio, fa sperare che saranno risolte tutte le questioni e difficoltà, e che il nuovo locale che preto sorgerà venga apportatore di pace e di reciproca benevolenza.

CIVIDALE

In morte di Argelia Butti

E' stata aperta una sottoscrizione in favore della Dante Alighieri per iscrivervi Socia perpetua la testè defunta e tanto compianta scrittrice illustre Argelia Butti, zia del gr. uff. dott. Luigi Suttina: Ed ecco l'elenco delle offerte:

Barone Elio Morpurgo senatore lire 25, bar. cav. dott. Enrico Morpurgo 25, bar. Antonio e Teresina Zuliani 10, Antonio Rieppi e famiglia 10, Della Torre conte Renato 10, Strazolini Feliciano 5, De Pollis comm. cav. Antonio 10, capitano Massimiliano Celli 10, nob. Ottaviano de Paciani 5, Sgiarovello Secondo 5, Del Negro Lodovico 5, dott. Giuseppe Tomaselli 10, dott. Eugenio de Subibus 25, Mario Borgiatti 20 rag. Antonio Persoglia 10, avv. Giuseppe Sandrini 10, maggiore Brisotto cav. Silvio 5, famiglia nob. de Paciani 10, cav. Felice Moro famiglia 10, cav. Ruggero Morgante 5, comm. avv. Vitt. Nussi e famiglia 10 nob. Albini Angelo 5, Cozzarolo Giuseppe e G.o Batta 5, avvoc. Giovanni Brosadola 10, Adele Tonini 5, Bront Rosa 10, cav. Lorenzo Albini 10, Cozzarolo Carlo 10, Bulfoni Pietro 5, nob. Albini Riccardo 10.

La sottoscrizione continua.

Le offerte si ricevono dal segretario del Comitato della Dante Alighieri.

S. PIETRO AL NATISONE

Assemblea Combattenti

Presieduta dal prof. Dalmasson, tenne l'altro giorno l'assemblea dei Combattenti, che approvò il bilancio.

Procedutosi alla nomina del Consiglio, riuscirono eletti i signori: prof. Dalmasson, Casasola, Cernoia, Coren, Gubana, Jusig e Marchig.

Il Consiglio nominò poi presidente il sig. Carlo Jusig.

PORDENONE

Adunanza pro monumento Caduti e Parco della Rimembranza

Ha avuto luogo oggi in Municipio la preannunciata adunanza promossa dal sindaco conte dott. Arturo Cattaneo, per concretare i provvedimenti diretti a tradurre in atto la erezione del Monumento ai Caduti ed il Parco della Rimembranza.

Sono intervenuti tutti gli esponenti delle locali associazioni dei mutilati invalidi di guerra e combattenti, i rappresentanti del Fascio e dei Sindacati, i membri del Comitato attuale pro Monumento, i dirigenti delle industrie pordenonesi, degli istituti di credito, delle varie istituzioni e molti altri cittadini.

Il conte Cattaneo assunta la presidenza ringrazia gli intervenuti informando che gli scopi della adunanza sono quelli di portare un definitivo impulso alla risoluzione della questione del Monumento da troppo lungo tempo dibattuta, per la la quale si impone quella doverosa sollecita risoluzione che risponde all'alta significazione patriottica della iniziativa Ha invitato anche i rappresentanti delle industrie e delle associazioni dell'impiego, per aderire alla volontà espressa da operai ed impiegati, di contribuire con nuove offerte adeguate, alla spesa per il Monumento e per il Parco della Rimembranza Richiama la necessità di accingersi all'opera con spirito di unanime concordia, dimenticando ogni divergenza passata o presente, spiegando la maggiore buona volontà, e la più fervida attività nell'esecuzione del compito che costituisce uno dei sacrosanti propositi della Amministrazione comunale

Invita prima di ogni altro i rappresentanti dei mutilati e dei combattenti, come quelli che più autorevolmente possono interloquire in argomento, a spiegare le loro direttive sulla azione da svolgersi.

L'avv. Policreti si compiace della iniziativa e delle nobilissime parole del sindaco e dopo una ispirata rievocazione degli episodi più salienti della nostra guerra, richiama egli pure il dovere di assolvere finalmente il voto verso i Caduti con spirito di religiosità, dimenticando i dissidi trascorsi, ricordando solo i morti da glorificare Propone che per il primo pordenonese caduto sull'Isonzo nel 1915 DEL BEN LUIGI e per i due Botrè e Moretti caduti ultimi in uno stesso giorno del 1918 sul Piave, siano riservati tre posti d'onore nel Parco della Rimbembranza perchè segnino in una meravigliosa parentesi le glorie della Patria.

Il Sindaco si associa all'avv. Plicreti esprimendo il desiderio che ai tre Caduti sia aggiunto anche il glorioso pordenonese decorato di medaglia d'oro Guido Monti caduto sul Carso. Informa poi sulle modalità ormai tracciate per il Parco della Rimembranza che sorgerà sul piazzale antistante alle scuole urbane, opportunemente ampliate, località ritenuta più confacente allo scopo sia perchè al centro della Città e più facilmente vigilata e agevolmente accessibile, sia perchè, vicino alle scuole, costituirà per le giovani generazioni incentivo costante al culto della Patria e dei gloriosi che ad essa sacrificarono la vita. Mazzoli per i mutilati dichiara che l'Associazione si mette fin da ora a completa disposizione del Sindaco per cooperare all'azione da svolgere. — L'ing. Querini, rilevando l'impossibilità di decidere nell'odierna seduta le complesse modalità di attuazione delle due iniziative, propone la nomina di un Comitato esecutivo facente capo al Comune, al quale sia demandato l'incarico di studiare la risoluzione dei problemi.

Il rag. Tinti si associa alla proposta Quirini sostenendo però la necessità di definire preventivamente la posizione giuridica contabile ed amministrativa dell'attuale Comitato che propone sia subito radunato dal Sindaco.

Il Sindaco accoglie la proposta Tinti desiderando però di essere coadiuvato nell'azione di revisione e di accertamento dell'opera spiegata finora dall'attuale Comitato, da altri cittadini.

L'assemblea aderisce lasciando al Sindaco facoltà di scelta.

Esaurita la discussione e disposto così il piano di azione sollecita e concreta imposto dalle circostanze, il Sindaco dopo aver rivolto un caloroso appello ai presenti per l'intensificazione dell'opera di propaganda e di raccolta dei fondi, ringrazia gli intervenuti e scioglie l'adunanza.

Siamo certi che dall'azione illuminata, sapiente e fattiva del nostro Sindaco, il quale, esponente dell'Amministrazione ed interprete sincero della Cittadinanza comprende la necessità di una azione decisiva per arrivare rapidamente allo scopo sortiranno fra non molto quelle decisioni che sono nei voti di tutti e che assolveranno finalmente il doveroso tributo di Pordenone ai suoi figli Caduti.

L'assemblea dei Mutilati,

che doveva aver luogo il 24 corr. è stata rinviata d'ordine del delegato regionale, a dopo il 6 aprile.

Automobile che si sfascia contro un albero

UN FERITO

Coll' autoambulanza municipale pordenonese venne trasportato al nostro Ospedale tale Breda Antonio di anni 40, di Azzano X, il quale guidando il suo automobile, causa un guasto, andò a cozzare contro un albero, frantumando la macchina e producendosi varie ferite. Ne avrà per parecchi giorni.

Decesso

E' morta fra il compianto generale, la signora Belluzzi Regina, madre all'amico Guido, al quale presentiamo condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tra Mutilati e Invalidi di guerra

Il Consiglio direttivo di questa Associazione fra Mutilati ed Invalidi di guerra, nella seduta del 9 corr, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali per l'anno in corso, nelle persone dei seguenti: Bortolussi Antonio Presidente, Nonis Pietro vice presidente, Cella Nicolò segretario Fain Davide cassiere economo I nuovi preposti al consiglio si propongono di curare l'emolumento morale e materiale delle sorti della Associazione e nutrono fede che tutti i cittadini ne siano buoni cooperatori.

Fuori pericolo

Quell'Antonio Candussi fu Eusebio di anni 22, di Biauzzo di Codroipo, che giorni fa, nel mentre stava trasportando una trave sui lavori del ponte sul Tagliamento, si era prodotto, cadendo, la commozione cerebrale e varie contusioni, così che, nel suo caso il sanitario di questo Ospedale si era riservata la prognosi; in seguito al decorso della malattia potè oggi dichiararlo fuori pericolo e guaribile in quindici giorni salvo complicazioni

BENEFICENZA. — Il signor Gini Paol fu Andrea elargì pro Cucina Economica lire 25.

In Pretura

Pretore: cav. avv. Tallandini — cancelliere: rag. Calandra.

Peressen Angelo di Sebastiano di anni 20 di S. Vito fu condannato per oltraggio alla guardia di finanza Astri Achille, a lire 42 di multa con la condizionale

— Martinis Maddalena fu Daniele, di anni 58, da S. Paolo di Morsano fu condannata a giorni 20 di reclusione con la cndizionale per avere oltraggiato il notaio Zuzzi di Latisana mentre adempiva il suo ufficio.

— Zappalenti Livio di Lene di anni 18 da Sesto al Reghena per omessa denuncia di arma è stato condannato a giorni 62 di arresto con la condizionale; e suo fratello Silvio di anni 23 per porto d'arma abusiva e mancato pagamento della tassa sulle concessioni governative, è stato condannato rispettivamente a lire 25 e più altre lire 100 di ammenda e 360 di pena pecuniaria.

— Martin Giovanni fu Dom. di anni 73 da Pravisdomini per lesioni personali in danno di Martin Luigi fu condannato a 35 giorni di reclusione, con la condizionale

— Dalto Epifanio fu Giacinto da Conegliano maestr. elementare, è stato ritenuto responsabile per truffa in danno della signora Tramontin di Cordovado ed è stato condannato a giorni 70 di reclusione.

— Maniago Pietro di G. B. di anni 16 da Arzene, per avere oltreggiato la guardia campestre Tresoldi, è stato condannato a lire 37 di multa con la condizionale.

TOLMEZZO

Tribunale di Tolmezzo

Presid. cav. Camponi — P. M. cav. Cottafava — canc. Occhino.

Insegnava a rubare

De Luca Amalia Margherita detta Luche di G. B. di anni 37, da Forni di Sotto è imputata di aver a più riprese, durante il 1922 e nel primo semestre del 1923, determinato il fanciullo Polo Remigio di anni 11 a rubare dal negozio della di lui madre Polo Maria la complessiva somma di lire 500.

L'imputata comparsa dichiara di aver ricevuto dal ragazzo soltanto lire 20, importo che il ragazzo avrebbe dovuto ritirare il giorno appresso.

Il Polo invece sostiene di aver consegnato alla De Luca in una ventina di volte circa 500 lire e ciò è confermato anche dal brigadiere dei carabinieri al quale la imputato dichiarava di essere disposta a restituire le 500 lire per non avere noie colla giustizia restituendo infatti lire 400.

Il Tribunale ritenne colpevole la De Luca di determinazione al furto la condanna alla pena della reclusione per mesi 7 e giorni 6 col beneficio della sospensione per anni 5.

Difensore avv. Cudussio.

Caro quel formaggio!..

Comis Adelaide fu Andrea di anni 46, da Forni di Sotto, deve rispondere di furto doppiamente qualificato per avere, in Forni di Sotto, nella notte dal 20 al 24 ottobre, asportato dall'abitazione di Antonia Comis Pietro 3 forme di formaggio, del valore di circa 230 lire. previa apertura dell'abitazione con chiave falsa o grimaldello.

La Comis, comparsa, dichiara di avere rinvenuto in quella notte un sacco contenente detto formaggio, nelle adiacenze della sua casa e di averlo raccolto e messo a disposizione del suo proprietario.

E' risultato, invece, che qualche giorno dopo vendeva una forma con molta circospezione ad una conoscente del luogo, la quale quando si accorse che la forma era numerata, si affrettò a restituirla.

La difesa tentò calorosamente di sostenere l'ipotesi che il furto fosse consumato da altri e che la refurtiva fosse stata abbandonata sulla via.

Ma il Tribunale, ritenuta la piena colpabilità dell'imputata, condanna la Comis alla pena della reclusione per anni due.

Dif. avv. Candussio.

FIUME VENETO

Conferenza Agraria

Domenica 17, alle ore 3 pom., a Fiume, il dott. Bubba, direttore della Sezione di Cattedra di Agricoltura di Udine, terrà una pubblica conferenza sul tema: « Concimi e concimazioni. Impianto della Latteria sociale ».

STUDI FRIULANI

Nel nostro piccolo mondo friulano, anche astraendo dalle popolazioni allogene — tedesca a Sauris e Timau, slovene o di tipo slavo nella vallata del Natisone e nell'alta valle del Torre ed a Resia — v'è una grande varietà di parlate differenti l'una dall'altra, talvolta sono (in genere, per la pronunzia delle vocali, come la **a** che diventa una quasi **e** in talune zone; talvolta, per la conservazione di forme e di parole arcaiche o pronunciate e scritte come si usava qualche secolo addietro — come, per esempio, in Carnia, dove si conservano le forme **nou, vou,** per **no', vo',** l'articolo **lu** invece di **il,** le forme del plurale, **las plouras,** per **lis piôris, mumâ** per **mame** ecc. o per l'uso di particolari vocaboli limitato a quelle date zone, come **zì, zût** invece **di lâ, lât** (andare, andato), e vi ad scorrendo: poichè gli esempi si potrebbero moltiplicare, però sorpassando i limiti che può concedere un foglio complesso, come sono i quotidiani che devono occuparsi di cento e cento cose ogni giorno. Ma impresa, ci sembra, lodevole sarebbe quella di qualche studioso che fermasse queste varietà, ora in via di scomparire per la accresciuta mescolanza delle genti. Tanto accresciuta, che la «lingua friulana» va lentamente logorandosi, e finirà con lo scomparire, dal momento che una gran parte degli stessi Friulani sentono così poco l'orgoglio della loro Piccola Patria e della lingua che la caratterizza, che ne abbandonano l'uso anche nelle conversazioni fra di loro; mentre ben diversamente costumano gli abitanti di altre provincie e d'intere regioni, come Lombardi, Piemontesi, Napoletani. Troppo grave compito sarebbe un tale studio comparativo delle nostre parlate per un solo studioso; ma, come si è deliberato per la toponomastica, bisognerebbe suddividerlo e chiamare ad una prima collaborazione, in ogni paese, molti con indirizzo comune, affidando il lavoro di riesame e rielaborazione ad una commissione di competenti la quale coordini e raggruppi le varietà affini, che ne illustri le derivazioni probabili, le influenze fonetiche subite da immigrazioni, dai traffici, dalle relazioni politiche con altri popoli, da invasioni e via discorrendo. Non che manchino affatto cenni in proposito; ma scarseggiano e, sopra tutto sono da rielaborare in rapporto con gli studi glottologici e storici, che hanno portato nuovi sprazzi di luce sulla formazione delle lingue.

***

Intanto, sono da lodare i pochi studiosi che, individualmente, si dedicano a cosifatti studi, e preparano così materiale buono per un possibile lavoro più complesso e completo, sia pubblicando prose e versi e poesie scritte nel vernacolo particolare al loro paese, come anche iniziando piccoli vocabolari delle parlate singole, rilevando le parole più singolari e non usate in altre località.

In questa schiera di studiosi competenti va annoverato — e lodato Giuseppe Malattia della Vallata, il quale già ci ha dato parecchi lavori nella parlata Barciana (ultimo, l'interessante volume delle «Villotte Friulane Moderne») e un «Saggio di Vocabolario», nel quale si possono pescare frasi e vocaboli particolari dell'alta Val Cellina — dove il friulano va morendo — e forme e voci di verbi e combinazioni di pronomi non usate altrove. Lavoro di pazienza, lavoro di amore per le cose del luogo a noi caro, nel quale, l'anima nostra respira con maggiore ampiezza, con più intenso compiacimento; pazienza e amore che al Malattia non difettano e anzi ne illuminano l'acuta e osservatrice intelligenza, così che, ad illustrare la sua vallata solitaria ed austera, egli ha dedicato sempre studi e ricerche, sia nei libri e negli scarsi archivi superstiti, come nelle tradizioni e leggende locali.

Molti dei vocaboli raccolti nel volumetto (quaranta paginette su due colonne, in carattere minuto), sono gli stessi che si usano anche nel restante del Friuli, ma solo con ortografia e pronuncia diversa: aga, aghe; agna, agne (zia); àgrema, lagrima; belsaul, be' sol; glesia, glesie; companade, companadi; furmai, formadi; marinda, mirinde; paussa, paussâ, polse, polsâ (in Carnia: pousse, poussâ); e, naturalmente, si potrebbe continuare. Altri molti, invece, sono vocaboli ignorati in altri luoghi e taluni si riportano a tempi remoti: soa, corda grossa, fune, voce italica antica so Dante scrive nel canto XXXIII dell'Inferno: «Cercati al collo e troverai la soga — Che il tien legato..»; antòns, quei, mucchi di erba che si fanno sfalciando — spande i antòns, spargere, sternendola equamente sul prato l'erba ammucchiata perchè si dissecchi; baga, otre — nella parlata comune friulana conservata: plen come une baghe, pieno come un otre; bucita, pascolo da buoi, dal latino: è il nome che si dà ad una località posta vicino ed a levante di Barcis, dove in antico si conducevano al pascolo i bovini; ceida, cidine — senza far rumore; chiol, rio, torrentello che scorre solamente quando viene la pioggia e finisce (muore) col cessar di questa, o poco dopo: la voce (scrive il Malattia) deriva dal celtico gil o giol, cioè piccolo fiume; chiol dalla fous, rio della fossa. Al qual proposito di derivazioni dalla lingua celtica è da osservare che la Valcellina fu occupata dai Celti (o galli antichi) nel secondo periodo di espansione di queste genti, press'a poco cinquecento anni avanti Cristo; e la influenza del loro linguaggio si fa sentire specialmente nella parlata di Erto e Casso, paesi tra i più isolati delle nostre Alpi e fino a pochi anni addietro senza comunicazioni col resto del mondo se non si affrontavano difficili e pericolose mulattiere; e quindi paesi quasi per intero sottratti alle influenze esterne.

Anche in questo senso le spigolature potrebbero essere continuate; ma le ragioni sopra indicate ci dissuadono dal farlo, se non ancora per qualche voce. «Smarva», incubo, oppressione immaginaria, sogno nervoso (effetto molte volte di cena troppo lauta o non digerita — e, figuratamente, anche donna molesta, megera. «Strôpa», impedimento, chiusura: vigeva anche a Barcis, come in Carnia, la consuetudine che ora va scomparendo di fare la stropa, cioè di collocare impedimenti sulla strada che dovevano percorrere gli sposi novelli, e ciò quando la sposa lasciava il paese natale per andare in quello del marito. In Carnia, si chiama «traghèt», «fa pajâ il traghèt». L'impedimento è levato solo quando, venuto innanzi il compare a parlamentare, ottiene che la «strôpa» sia levata e di poter «traghettare», «passâ il traghèt» con l'esborso di alcune lirette da convertirsi in tanto vino per gli amici condiscendenti. «Villa» è l'obolo che, nelle messe e funzioni funebri si depone sul libro aperto del sacerdote, mentre questi recita le preghiere di rito, nella chiesa attorno al catafalco, nel cimitero dinanzi alla tomba, e, contemporaneamente, si cosparge d'acqua santa la bara. — «Scoton» è l'aiuto, l'assistente del cuoco dei boscaiuoli: fatta la polenta, lo «scoton» aiuta il cuoco a portarla qua e là ai lavoratori sparsi nel bosco: femminile: «scotona». — «Scregna», costola: plurale «scregne»: si chiamano così anche le fascette lunghe e sottili di legno con le quali si tengono uniti e simmetrici i «maruschi» del «coss» e della «cossa».

***

«Rasa», resina, pece, «pês». In antico, a Barcis ed Andreis, se ne doveva raccogliere molta, come lo rivela il seguente regesto: 1359, 22 marzo, Maniago. Nel palazzo del nobile Bartolomeo di Maniago, Giovanni da Andreis promette al nobile Bartolomeo di vendergli tutta la pece che raccoglierà nell'anno corrente, ai medesimi patti che Donato di Barcis la dà ai mercanti di Portogruaro ».

Abbiamo voluto riprodurre anche questa voce e la sua breve illustrazione, per dare, assieme con gli altri, ancora un esempio del come il Malattia, nel suo saggio di vocabolario, aggiunga spesso, quando egli ne creda il caso, notizie di carattere storico ed etimologico o descrizioni del luogo, a spiegare l'origine della parola: ciò che rende il libretto ancor più interessante.

Forse, qualcuno potrebbe rilevare una sovrabbondanza di vocaboli, nel senso che il Saggio ne contiene parecchi i quali sono comuni a tutto il Friuli, salvo forse la desinenza in «a»; ma si potrebbe rispondere che precipuo scopo dell'Autore fu quello di rendere più comprensibili le centinaia e centinaia di Villotte raccolte nel suo volume, del quale il saggio viene ad essere una semplice appendice.

***

Ci sia lecito esprimere il desiderio che non soltanto il «Vocabolario della Parlata Friulana di Barcis» sia completato dal Malattia; ma che altri compia simil lavoro per le parlate più caratteristiche del nostro Friuli — come quelle di Val Pesarina, della parte orientale del Friuli ecc. Il grandioso progetto che i rappresentanti della Filologica Friulana hanno prospettato nel loro colloquio in Roma con il Capo dello Stato, S. E. Mussolini — di una carta d'Italia dove le regioni siano segnate in conformità dei dialetti che vi si parlano, potrebbe, ci sembra, essere così preceduta da una Carta del Friuli dove le varie forme di parlate e le loro graduazioni avessero assegnata la propria zona.

PORDENONE

La follia di un ex maresciallo
Aggredisce a colpi di rivoltella una intera famiglia

13. Questa sera, verso le 17, un grave fatto avveniva alle porte della città. L'ex maresciallo dei carabinieri Remo Munari d'anni 47, accecato dalla gelosia, aggrediva a colpi di rivoltella i componenti la famiglia Buttignol, ferendo gravemente Germanico Buttignol di anni 55, e il figlio Mario di anni 13, e colpendo alle gambe la moglie Regina Pavan di anni 47.

La prima notizia fu nota a Pordenone verso le 18, e produsse profonda impressione, tanto più che si parlava di due morti. Ecco, secondo una prima versione, come si sarebbe svolto il tragico fatto.

Sulla strada che conduce a Corva, a due chilometri dall'abitato, i coniugi Bortolin, detti Perlin, avevano una osteria. Il Bortolin, all'epoca della guerra fu richiamato e lasciò la moglie, una bella bruna, con cinque figlioli. Poichè il povero uomo non fece più ritorno e fu dichiarato disperso, il Munari, invaghitosi della donna, cominciò a corteggiarla e fu ammesso in casa, prendendo un po' alla volta il posto del marito.

Egli era però gelosissimo, tanto che le scenate erano frequenti.

La sua gelosia era arrivata al punto da non permettere alla Bortolin di uscire dall'osteria se non fosse stata accompagnata da qualcuno.

Di fronte all'osteria abitava la famiglia Buttignol, ed il Munari, sospettava che tenesse mano all'amante.

Nel pomeriggio, verso le ore 17, entrato in casa Buttignol, aggrediva Germanico Buttignol di anni 55, ma in soccorso del padre accorreva, gridando, il figlio Mario di ani 13, il quale, armatosi di un grosso legno, si scagliò sull'aggressore. Questi, allora, abbandonando il vecchio, si ritrasse per sottrarsi ai colpi del ragazzo ed estrasse la rivoltella colpendo ripetutamente padre e figlio che si abbatterono al suolo in un lago di sangue. Alle grida accorse la moglie del Buttignol Germanico, Regina Pavan, di ani 47, ma anche costei cadde ferita alle gambe.

Mentre il Munari fuggiva, venivano apprestati i primi soccorsi ai feriti, e con l'autoambulanza trasportati all'Ospedale di Pordenone. Il padre Germanico ed il figlio Mario, vennero giudicati in grave stato, e la prognosi del sanitario è riservata.

Il Munari, dopo aver vagato per la campagna, si recava all'osteria «Alla Nave» in corso Garibaldi, dove, mentre stava cenando tranquillamente, veniva arrestato. Indosso gli si rinvenivano due rivoltelle ed un pugnale.

UN'ALTRA VERSIONE

Secondo altri particolari, al tragico fatto viene data un'altra versione.

Fra le due famiglie Perlin e Buttignol non correvano buoni rapporti e specialmente tra le due donne, Angelina Perlin e Stefania Buttignol le quali spesso e volentieri si scambiavano reciproche ingiurie.

Ieri mattina le due donne, trovatesi in cortile, vennero nuovamente a diverbio ed anzi si accapigliarono. Il Munari era assente e ritornò solamente a sera.

Quando seppe della baruffa, e seppe che i Buttignol sparlavano sul conto della sua donna, accennando ad un giovane che da qualche tempo frequentava l'osteria, volle chiedere spiegazioni al Germanico Buttignol, e così avvenne la lite che doveva sboccare in un dramma di sangue.

Il Munari si è chiuso in un assoluto mutismo. I feriti all'Ospedale migliorano e si nutrono serie apprensioni per il Germanico, che è stato colpito da un colpo di rivoltella al ventre.

La Buttignol è stata ferita ad una spalla e il Mario ha avuto le ossa delle gambe perforate da due proiettili, cosicchè si teme di dover amputare l'arto.

RACCOLANA

Ad una salma gloriosa

Ieri a Saletto, furono tributate solenni onoranza alla salma del cap. Cesare Giuseppe, caduto gloriosamente dinanzi a Gorizia. Un corteo imponente di gente, fra cui tutte le autorità locali, accompagnò la bara dalla Stazione di Chiusaforte sino al Camposanto del paese natio. Parlarono sulle virtù dell'Estinto il segretario dell'operaia sig. Ferdinando Biasutto e l'assessore anziano sig. Carlo della Mea.

TRICESIMO

Audace furto alla Stazione Ferroviaria

L'altra notte audaci ladri asportarono le mattonelle del tetto dello scalo merci, e, calatisi nell'interno, s'impossessarono di due balle di stoffa del valore di lire 2500.

SAN DANIELE

Infortunio sul lavoro

13. Mentre tale Luigi Del Bo di Giuseppe, di anni 17, lavoratore avventizio presso l'azienda agricola Italia Franceschinis Perosa, a Villanova, stava spianando il piazzale di una cava di ghiaia, per renderlo atto alla coltivazione, una delle pareti della cava medesima franò. Il giovanotto restò investito dal materiale, riportando la frattura delle ossa della gamba destra al terzo medio, con fuoriuscita del frammento superiore della tibia. All'Ospedale Civile fu giudicato guaribile in 50 giorni.

VENZONE

Per commemorare Alfredo Giorgini

Domenica prossima, in forma semplice ma austera, si svolgerà, sotto la Loggia dello storico palazzo municipale di Venzone, una cerimonia per lo scoprimento di una lapide dedicata al giovane Alfredo Giorgini, barbaramente assassinato il 18 febbraio dello scorso anno, nei pressi di Venzone, nel mentre con la sua squadra faceva ritorno ad Artegna, dopo ultimato il servizio in occasione delle elezioni amministrative. Interverranno alla cerimonia i rappresentanti della Provincia, del Partito Nazionale Fascista, dei Combattenti.

Sarà oratore l'ufficiale Giuseppe Castelletti di Udine.

La Sezione del Fascio di Venzone che ha data l'iniziativa per la lapide ha lanciato il seguente manifesto:

«Compaesani! Or è un anno, vittima della criminalità sovversiva, cadeva vilmente assassinato, Alfredo Giorgini, pura anima di patriota, ardente cuore di fascista. Camerati! Orgogliosi e reverenti eleviamo alta la fiaccola del suo martirio e la luce viva che da essa rifulge, valga a squarciare le tenebre di chi ancora si arma nell'ombra contro i salvatori d'Italia.

Davanti al suo nome eternato nel marmo, davanti alle lapide che ricorda il suo sangue, invendicato, compaesani, camerati, fascisti, in ginocchio».

La cerimonia riuscirà certamente imponente.

FAEDIS

Il Commissario Prefettizio

In seguito alle dimissioni di questa Amministrazione comunale, composta in maggior parte di persone di provati sentimenti patriottici, il R. Prefetto del Friuli ha nominato a Commissario Prefettizio il valente giovane sig. Giuseppe Filipponi, impiegato nella Prefettura stessa.

Al sig. Filipponi, che ha da qualche giorno assunto il suo ufficio, porgiamo cordialmente il nostro deferente benvenuto.

NIMIS

Nel paese del vino ottimo

Domenica 17, alle ore 10, il dott. Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona terrà una conferenza a Ramandolo sul tema: «Per la ricostituzione dei vigneti fillosserati» — tema (purtroppo!) di grande attualità, perchè anche nei vigneti di questi paesi è penetrata la fillossera ed urge provvedere a rimediarvi.

Cronaca Cittadina

La Federazione Combattenti
Scuole Professionali - Momento politico

La Giunta Esecutiva della Federazione dei Combattenti, nella seduta che si svolse ieri l'altro, presieduta dal comm. Russo, ha approvato le pratiche svolte per attuare prontamente i vari Corsi di Scuole Professionali per cementisti, già iniziate presso le Sezioni Combattenti di Palmanova, Buia, Cividale, Ampezzo, Gemona, Paluzza e la Sezione Mutilati di Spilimbergo, formulando (su proposta dello stesso presidente), un plauso all'ing. Zambon ed al dott. Lucchini per l'opera efficace e sollecita data ed anche un plauso alle Sezioni ed ai dirigenti delle stesse che corrisposero con amorevole interessamento, così che le Scuole si possono ormai considerare una efficace forma di assistenza che si tradurrà in beneficio pratico ed assai utile per quei combattenti che avranno frequentato con profitto i Corsi conseguendone il diploma di abilitazione.

In relazione al contingente momento politico, la Giunta ha deliberato di invitare la Federazione a serbarsi in rigorosa e dignitosa correttezza, senza alcuna dimostrazione di dissenzionismi; ha approvato ad unanimità l'opera della Commissione espressamente richiesta dalla Federazione Provinciale Fascista ad esporre quelli che potevano ritenersi gli intendimenti della Federazione Friulana Combattenti, esprimendo naturalmente avviso che questa non potrà riconoscere il conseguimento di sue partecipazioni se non a traverso quelle rappresentanze che furono oggetto di indicazione da parte della Commissione stessa.

Appresendo poi della avvenuta inclusione ufficiale dell'On. Gasparotto, che fu già rappresentante della Federazione nella lista nazionale per Milano, XXX Collegio per il quale l'on. Gasparotto optò nella ultima legislatura, gli ha così telegrafato:

«On. Gasparotto, Milano — Giunta Federale Combattenti Friulani al valoroso commilitone che condivise difficilissime ore dopoguerra lottando contro infauste demagogie antinazionali prodigandosi nella opera di assistenza per la restaurazione terra avita, riafferma unanime sentimento stima e gratitudine».

firmato presid. Federaz. Russo.

Furono poi trattati alcuni altri argomenti di notevole importanza, con validando le Sezioni di Le Tezze e di Valeriano, mentre la Giunta Esecutiva stessa approvò ad unanimità il contenuto morale e sociale della relazione che verrà presentata dal Presidente comm. Russo all'Assemblea Federale che seguirà domenica prossima, 17 corr.

Il comm. Russo presidente dei Combattenti

Ieri, nella Casa del Combattente, l'avv. Mini Alberto, presidente della Assemblea ha insediato le cariche sociali per l'anno 1924.

Il nuovo Consiglio ha poi proceduto alla nomina del suo presidente nella persona del comm. Luigi Russo e del vice-presidente medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali.

In seguito, però, alle recise dichiarazioni di quest'ultimo di non poter accettare, per le sue particolari occupazioni, altra carica se non quella di consigliere, venne eletto a vice-presidente il sig. Luigi Bonanni.

Furono poi nominati segretario il geom. Zilli Eugenio ed economo il rag. Ettore Mora.

Fiere Campionarie all'Estero

A Zagabria (Jugoslavia) avrà luogo una Fiera Campionaria dal 27 aprile al 5 maggio. Le domande di ammissione dovranno pervenire al Comitato non più tardi di trenta giorni prima dell'apertura della Fiera.

A Praga dal 16 al 23 marzo avrà luogo la Fiera internazionale primaverile.

A Vienna dal 9 al 15 marzo la sesta Fiera Internazionale.

A Parigi, dal 10 al 25 maggio sarà tenuta la grande Fiera di Parigi.

Cronaca elettorale
Le liste quasi formate

Ieri ha fatto ritorno a Udine da Roma il Commissario prefettizio gr. uff. Spezzotti, mentre nella capitale si sono fermati il comm. Pisenti e Ravazzolo, per concertare la formazione della lista.

In questa sono ormai inclusi i seguenti nomi di candidati: Spezzotti, Pisenti Ravazzolo, Barnaba medaglia d'oro e Marami ex sindaco di Gorizia.

Altri tre nomi saranno inclusi per completare la lista, nomi che però non conosciamo ancora. Si parla di una personalità nel campo slavo, del prof. Leicht e infine di un benemerito nel campo agricolo.

A questo proposito sembra che la candidatura sia stata offerta al co. Tullio, che l'avrebbe declinata e al dott. Cosolo.

***

I popolari, per il Friuli, propongono gli on. Fantoni, Biavaschi ed il dott. Edmondo Serravalle di Gorizia.

L'avv. Candolini e il comm. Pettarin di Gorizia, cui la candidatura era stata offerta, l'hanno declinata.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Subito dopo le elezioni politiche seguiranno anche quelle amministrative per il Comune di Udine e per la Provincia.

I comizi elettorali saranno indetti per la prima quindicina di luglio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Rigatti Antonio, ex presidente della Vecchia Società «Mazzucato»: Società corale «A. Mazzucato» L. 25 — di Teresina Bertuso: Ditta Roncali e Scozziero lire 10; — del co. Florio: Bosero Augusto 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte del co. D. Florio: Alba Cernazai Marcotti 20; avv. Giovanni e Alfonsina Levi 25; — di Teresina Bertuso: Ettore Marzona 20.

SEZIONE COMBATTENTI, UDINE. — In morte del co. D. Florio: Emma Rubini ved. Marcotti 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte del co. D. Florio, hano versato lire 10 ciascuno i signori: cav. Scala, Colautti, cav. Larice, Cremese Riccardo, Orter Francesco, dott. Casson, Taddio L., De Gleria L., Sinigaglia, dott. Canciani, cav. Ostermann; — lire 5, i signori: Chiussi Antonio ed Enrico, Ugo e Luigi Degani, in totale 130; famiglia Volpe 50.

MADRI e VEDOVE DI GUERRA. — In morte del co. D. Florio: Società Ippica Friulana lire 200.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del co. D. Florio: avv. M. Bertacioli e signora 10; famiglia Volpe 50; Tonini Tiziano 10.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — In morte del co. D. Asquini: Teresa Rubini Cacitti lire 25 — del co. Florio: gr. uff. d.r Domenico Rubini 100.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del co. D. Florio: Farmacia G. Commessatti 10.

COLONIA ALPINA — In morte del co. D. Florio: dott. Paolo Marzuttini 10; — di Sellenati comm. Edoardo di Pordenone: famiglia Folini 20.

CUCINA POPOLARE — Per multe applicate al personale del Grande Albergo d'Italia» 38.

DANTE ALIGHIERI. — In morte del co. D. Florio: fratelli Volpe 20, ditta D'Aronco 10, Biagio e Giuseppe Pecile 10, Giovani e Giulio Agricola 20.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte del co. D. Florio: famiglia co. Asquini 50.

Mons. Pelizzo economo di S. Pietro

Il Pontefice nominò mons. Pelizzo, già vescovo di Padova e arcivescovo di Damiata, segretario economo della Reverenda Fabbrica di S. Pietro.

Mons. Pelizzo già da un anno era stato nominato coadiutore in questo ufficio a mons. De Bisogno, testè defunto.

La Presidente della "Giovane Italia,, di Fiume al nostro R. Istituto Magistrale

Riportiamo un brano di lettera della signora Maria Conighi, Presidente dell'Associazione femminile «Giovane Italia» di Fiume, diretta alla sig. Irma Cescutti del nostro R. Istituto Magistrale. Padre della signorina Maria Conighi è il venerando e fervente patriotta ing. Carlo Conighi, presidente della Sezione fiumana della «Dante Alighieri»:

FIUME, 10 - 2 - 1924.

«Carissima,

La Sua è stata la prima cartolina di congratulazione ricevuta e mi ha fatto tanto, tanto piacere, più ancora perchè eravamo sotto l'impressione degli indimenticabili momenti trascorsi. Nessuna impressione futura, credo, potrà superare quella provata al solenne momento in cui la tanto attesa cannonata ci annunziò l'adempimento del nostro sogno più ardente; e le assicuro che nessuno in quel momento pensò a vergognarsi delle proprie lagrime, lagrime più ardenti, forse e commoventi negli occhi degli uomini maturi e seri. Noi donne, siamo facili al pianto!

«Ho letto nei giornali mandatici, dalla prima all'ultima parola. Bravo il nostro Istituto Magistrale Udinese, sempre primo a ricordare, e a far vibrare quanto di santo e di buono può essenvi nel cuore dei buoni. Sono insegnamenti che valgono molto, ma molto di più di parecchie ore di lezione! E un «bravo», ma proprio di gran cuore, al sig. Preside Garassini, così pronto ed infaticabile preparatore di una dimostrazione tanto riuscita.

«Qui a Fiume continuano a pervenire a centinaia dimostrazioni di simpatia che ci provano quanto la storia nostra era storia d'Italia, e quanto strettamente siamo uniti alle città sorelle!

«Ora attendiamo l'annessione ufficiale, che potrà essere più solenne, meglio organizzata, ma mai tanto sentita e spontanea. Poi finalmente arriverà anche Sua Maestà il Re!

«Poi.., se Dio vuole, diverremo anche noi una città normale, italianissima e pronta a lavorare e a contribuire alla grandezza d'Italia!».

Maria Conighi.

A proposito del piazzale Venezia

Lessi l'articolo «Edilizia cittadina» nel numero di ieri de «La Patria». Posso aggiungere riferendomi alla parte che risguarda il Piazzale Venezia, che già in precedenza al Comune era stata fatta menzione dell'anti-estetica visuale che dà al Piazzale l'ex casotto del dazio ed alla possibilità di erigere, al posto dello stesso, un altro edificio. La proposta in parola venne però scartata, essendochè il Comune ha prospettato varie difficoltà dovute a ragioni che riguardano anche il Consorzio Ledra. Certo è che il Comune di Udine, impossibilitato ad aderire alla proposta fatta, dovrebbe provvedere per la distruzione di detto edificio, e ciò per levare una bruttura che se non torna di scredito, non è neppure di credito e di decoro, sicuramente. Speriamo che il Comune prenda in considerazione detta richiesta, tanto più che la distruzione non porterà allo stesso nessun danno di carattere finanziario ed un beneficio alla cittadinanza.

(Segue la firma).

Concorso Internazionale di disegni per Linoleum (Inlaid).

Sotto gli auspici della Rivista «Arte Pura e Decorativa» è stato bandito un concorso internazionale, dotato di lire 15 mila di premi da assegnare ai migliori disegni presentati da artisti, pittori e architetti di qualsiasi paese, per linoleum a disegni penetranti. I progetti contraddistinti da un motto ed accompagnati da una busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo dell'autore, dovranno essere inviati alla Direzione della Rivista suddetta (via Ciovasso 4, Milano) non più tardi del 31 marzo 1924).

L'assegnazione dei premi verrà fatta da una giuria composta di sette membri, della quale fanno parte Ugo Ojetti, Raffaele Calzini, l'architetto Arata e altre spiccate personalità italiane ed estere ed avverrà entro 30 giorni dalla chiusura del concorso.

I progetti non premiati o non acquistati dalla rivista banditrice del concorso, saranno restituiti ai loro autori, dopo il termine di sei mesi, durante il quale saranno esposti al pubblico insieme ai disegni prescelti dalla giuria.

L'«Arte Pura e Decorativa» tiene a disposizione degli artisti che lo desiderassero, riproduzioni di disegni per linoleum già posti in commercio, affinchè gli interessati possano farsi un concetto della tecnica relativa.

L'invalidità e la vecchiaia devono essere assicurate

L'Istituto di Previdenza Sociale di Udine ci comunica:

Constaa questo ufficio che alcuni datori di lavoro, erroneamente interpretando le recenti notizie divulgate dalla stampa in merito alle modifiche apportate alla legge sull'assicurazine obbligatoria contro la disoccupazione, si sono ritenuti autorizzati a sospendere l'assicuazione per l'invalidità e la vecchiaia di alcune categorie di dipendenti prestatori d'opera e particolarmente dei domestici, domestiche e delle altre persone addette ai servizi privati.

Si ritiene quindi opportuno avvertire che le modifiche sinora intervenute riguardano unicamente l'assicurazione obbligatoria controla disoccupazione e che alle disposizioni legislative concernenti l'assicurazione invalidità e vecchiaia non è stata apportata alcuna innovazione. Queste continuano pertanto ad avere completo vigore anche nei riguardi dei lavoratori comunque addetti ai servizi privati.

Le solenni onoranze alla salma del co. Daniele Florio

La sorpresa e il dolore cagionati nella cittadinanza dalla morte repentina del conte Daniele Florio ebbero una riprova nelle solenni commoventi onoranze seguite nel pomeriggio di ieri.

Molto prima delle 15, ora fissata per i funebri, via Palladio, prospicente al Palazzo Florio, andava affollandosi di autorità, rappresentanze, cittadini d'ogni ceto accomunati in un unico sentimento di reverente omaggio. Mentre il corteo stava formandosi, gli albi delle firme si ricoprivano di nomi: centinaia e centinaia; un vero plebiscito di stima e d'affetto.

Il lunghissimo corteo si snodò lentamente, girando dinanzi al collegio Arcivescovile: era aperto dalle rappresentanze dello Educatorio «Scuola e famiglia», dell'Istituto Tomadini, del Rifugio «Bambin Gesù» e della Casa di Ricovero — Enti beneficati dalla munificenza di Casa Florio — e numerosissime corone portate a mano; altre coprivano letteralmente un'autovettura. Ne diamo l'elenco:

Emenuela e Cino al caro papà; Cecilia e Bobo al caro papà, Pippo al fratello, le sorelle e i nipoti Daniele e Piero, Andrea e Margherita al cognato Daniele, Enrico e Antonietta de Brandis al cognato Daniele, Cecilia e Luciano all'amato zio, i nipoti Gropplero-Brandis all ozio Daniele, Italo, con affetto Italo Balbo, famiglia Balbo, Enrico e Cecilia del Torso al caro Daniele, al carissimo Daniele i cugini Serravallo, i cugini Guido e Antonio Berretta, Camilla Concina e figlie, famiglia Muratti, Il Fascio di Udine, ufficiali e militi della III Coorte, Mario e Catterina Levi addoloratissimi, Leda e Grego Braida al carissimo zio, Teresa e Giorgio Masetti al carissimo zio, Virginia e Demetrio Luxardo al carissimo zio, al conte Daniele Angela Viñuda, gli agenti al loro amato principale, i colnni di Persereano all'amato principale, i coloni di Butrtio all'amato principale, personale di Casa all'amat conte, Elsa Raoul Forti, gli amici di Cino al suo caro babbo, Guido e Margherita Berghinz, Giannino Antona Traversi, Magda de Pilosio, Aleardo Chiussi, avv. Guido, Ballini, Gino Schiavi Cardo di Prampero e Fabio Someda

Incedeva quindi un manipolo della Milizia Naz. e gli alfieri dei gagliardetti dei Fasci di Buttrio e di Codroipo; l'autovettura funebre di I. Classe era preceduta dal clero con a capo mons. Paolitti parroco di San Cristoforo. Sulla bara posava la corona della ved. co. Vittoria. Reggevano i cordoni dell'autovettura: il co. gr. uff. Gino di Caporiacco, S. E. il senatore Morpurgo, il comm. dott. Gardi segretario capo del Comune, il gen. Bellotti comandante la Brigata di Cavalleria, il cav. Brida Commissario Prefettizio di Pavia di Udine, il cav. Narducci per il Comune di S. Daniele, il comm. Russo console della Legione Tagliamento e il cav. dott. Castellani per il R. Prefetto.

Seguivano il figlio co. Cino, il fratello co. Pippo il cognato co. comm. E. de Brandis, i co. Carlo, Luciano, ed Enrico del Torso, il co. A. Beretta, il dott. D. Luxardo, il co. Gropplero e altri congiunti, e a signoina Balbo, sorella el gnerale Italo, fidanzato della contessa Emanuella. Quindi, uno stuolo di elette dame dell'aristocrazia udinese, e un immenso corteo di cittadini: Prendiamo nota di qualche nome: senatore co. di Brazzà, comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario gen. della Provincia, comm. Vincenzo Bertaccini direttore della Banca d'It. luog. gen. cav. Arrigo Barnaba in rappresentanza del comand. gen. della Milizia Naz., comm. Italo Balbo, seniore cav. Angeli, seniore rag. Liuzzi, colonn. Lucchini, colonn. nob. Basta d'Afflitto, co. A. di Colloredo Mels, gr. uff. Dom. Pecile, gr. uff. avv. Renier, comm. avv. Bertacioli, comm. R. Kechler cav. P. Bosero per la Congregazione di Carità di Pavia, avv G. Schiavi avv. M. Levi, Teobaldo Follini, cav. G. Ostermann co. Raimondo e Valfredo de Puppi, co. ing. Frangipane, avv. Nimis, co. G. di Prampero, cav. A. Nigris, magg. Tomeo, co. T. della Pace, comm. ing. Cantarutti, comand. Lodolo per il campo d'aviazione «F. Bonazzi», comm. G. Miotti, cav. prof. bar. E. Morpurgo, cav. Larocca, avv. A. Sartogo, co. F. Caiselli, Carlo Fabio Braida, co. arch. Franco Canciani, comm. cap. Giannino Antona-Travers, cav. S. Rubbazzer, ten. colonn. Puppini, co. Carlo di Prampero, avv. Baldissera, cav. avv. F. Celotti, cav. U. Camavitto, gr. uff. Dom. Rubini cav. Ridomi, comm. Calligaris, march. M. Mangilli, cav. rag. Bettina, dottor P. Stringher, cav. F. Tellini, comm. C. Perusini, cav. G. Toscano, cav. avv. Capsoni. Vi erano le rappresentanze con bandiera del Fascio di Udine, della Società Operaia di Udine, del Comune di Pavia, dei combattenti di Buttrio, e del Fascio femminile di Udine.

Dopo le solenni esequie nella chiesa di S. Cristoforo, il corteo, si ricompose e, attraverso le vie Palladio, salita Bartolini, Paolo Sarpi, E. Valvason, Zanon e Poscolle, imboccò il Viale Venezia accompagnando la salma del co. Daniele Florio alla pace eterna del sepolcro.

Alla gentildonna che fu compagna affettuosa del compianto conte, ai figli, al fratello ai congiunti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro vivissimo cordoglio.

BENEFICENZA

ALLA CASA DI RICOVERO: famiglia conti Florio lire 500, Teobaldo Folini, Antonio Orgnani Carlo Someda de Marco, cav. Silvio Rubbazzer, conte Gustavo Colombatti, co Gius. Orgnani Martina, ing. Stefano Frangipane, co. Ettore Orgnani, Francis Bergomanero, Barbieri Daniele, cav. Italo Rubbazzer, Braida Carlo Fabio 10 caduno.

ALLA PIA UNIONE DAME DELLA CARITA'. — co. Margherita Gropplero, co. Lucia Gropplero 10 caduna.

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA: co. Carolina di Tresto e fam. 50.

AL RIFUGIO «BAMBIN GESU». — co. Enrico ed Antonietta de Brandis 300.

ALLA SOCIETA' «LA FORMICA». — bar. Elena Morpurgo 20.

ALL'EDUCATORIO «SCUOLA E FAMIGLIA». — bar. Elena Morpurgo 20.

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA' DI BUTTRIO: senatore barone Elio Morpurgo 100.

In morte del co. Daniele Florio.

ALLA «DANTE ALIGHIERI». Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui il nome del Compianto co. Daniele Florio: Perusini comm. dott. Costantino lire 25; Burghart cav. Rodolfo e Roberto, 20; Cantoni cav. uff. prof. Carlo 20, Hanno versato lire 10: Decani co. cav. dott. Antonino, Capellani Aldo, Tomasoni cav. Giac. e famiglia, Cantarutti comm. ing. G. B., Sabbadini Livio, Calligaris ing. Ferdin., Baldissera avv. Alceo, «La Vitrum» Lisotti Martini e C., Sartogo cav. dott. Ant. da Cividale. — Totale lire 895. La sottocrizione continua.

La morte del cav. Guagnini

Ieri si è spento il cav. Sebastiano Guagnini, dopo lunghe sofferenze. Figura di forte soldato, congedatosi maresciallo dei RR. CC., mantenne sempre integra la fede nella Patria. Durante la guerra, scrisse il decalogo del soldato, che fu distribuito per ordine del Comando Supremo alla truppa; compose anche la «preghiera del carabiniere», diramata a tutte le caserme dell'Arma del Regno. In occasione della celebrazione del centenario di fondazione dell'Arma, il cav. Guagnini pronunciò un fervido discorso a Roma, ed in quell'occasione fu insignito della croce di cavaliere. A Udine, era presidente della Società ex Carabinieri della Provincia; anzi ne fu uno dei fondatori ed attivissimo sostenitore. La sua scomparsa spegne un'altra fiaccola ardente di amor patrio.

Alla famiglia e specialmente al figlio tenente Oreste Guagnini, i più sinceri sensi di cordoglio.

Due contravvenzioni

La P. S. intensifica il servizio di sorveglianza sui forestieri sospetti. Ieri fu elevata contravvenzione alla affittacamere Geltrude Pioggia, abitante in via Viola 35. Altra contravvenzione venne constatata a Filippo Pagnutti di via Asilo Marco Volpe, perchè era sprovvisto della licenza.

Invito ad una commemorazione

La Federazione provinciale friulana del Partito nazionale fascista ha diramato alle Sezioni il seguente invito, gentilmente comunicatoci:

« Alle Sezioni del P. N. F. — Domenica 17, alle ore 14, avrà luogo in Venzone una cerimonia fascista in occasione dello scoprimento della lapide posta a ricordo della Camicia Nera» Alfredo Giorgini, caduto vittima di una imboscata comunista. — Parlerà Giuseppe Castelletti. Si invitano tutte le Sezioni ad inviare una rappresentanza con gagliardetto.

Cordiali saluti.

per il Segretario Provinciale
f.to *Pier Arrigo Barnaba*

Istituto Nastro Azzurro

Sabato 16, corr., alle ore 18, in una sala del Circolo Ufficiali di Presidio (via Manin), gentilmente concessa, i decorati al Valor Militare che già presentarono domanda di far parte dell'Istituto, si riuniranno per costituire la Sezione provinciale e nominare le cariche.

Effettivamente a tutt'oggi gli aderenti sono pochini, in relazione al numero dei decorati che Udine ha il vanto di contare; ma con il sorgere della Sezione è da sperare che i ritardatari si decidano e sorgano anche presto i gruppi nei centri della provincia come si sta lodevolmente operando già a Pordenone.

Per una nomina

Per festeggiare la nomina a maestra della signorina Oliva Cappellani, alcuni colleghi ed amici intimi, offrirono un rinfresco nella pasticceria Zorzi.

Furono pronunciati parecchi brindisi di augurio alla nuova insegnante, auguri che noi pure formuliamo.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. cav. uff. G. Del Puppo, terrà la quinta ed ultima lezione sul tema «Gli stili dell'arte».

Una borsetta da signora

fu dimenticata sul treno proveniente da Palmanova a Udine. Conteneva diverse fatture commerciali intestate a Marsilio Regina di Treviso. Mancia competente al rinvenitore che le recapitasse all'Unione Pubblicità, via Manin 10.

Beneficenza

CASA DI RICOVERO. — In morte del conte Daniele Asquini: co. Ant. Deciani e fam. lire 100 — del comm. Sellenati: comm. ing. Silvio Tami 20.

SIGNORE DELLA CARITA' — Per un triste anniversario: Irene ved. Cosattini lire 20.

Feste Carnovalesche

Veglia dal Strolic Furlan

L'annuncio che al Sociale seguirà sabato sera il «Veglionissim dal Strolic Furlan» ha trovato fervore di consensi.

La geniale idea di dare una festa carnovalesca friulana e di vari concorsi indetti, avranno certo degno coronamento con un numeroso intervento di «balarins» e «mascarutis».

Le prenotazioni hanno già avuto inizio al camerino del «Sociale». I ricchi premi per i concorsi sono esposti nelle vetrine Mocenigo.

Domani verranno esposti anche quelli della «Festa delle Bambole».

Circolo Forestieri

La Direzione avverte i soci che sabato 16 corrente alle ore 21.30 avrà inizio la preannunziata grande veglia danzante all'Abat-jour.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN

«I CAVALIERI DELL'APOCALISSE» trionferano ancora per poche sere. Questo sia d'avvertimento a chi non ha ancora assistito a questo film veramente unico sia per la grandiosità del lavoro, sia per l'entusiasmo che reca negli animi amanti del bello e del buono.

Prossimamente « E' Assomoir», grandioso capolavoro tratto dal romanzo di E. Zola.

E' annunciata per il giorno 20 c. m. una grande serata sportiva.

CINEMA TEATRO MODERNO

Stasera si ripete: «IL DOSSIER DI S. E. » interessante film drammatico in quattro atti. Interpreti principali Ubaldo Maria del Colle e Ada Vergani. Domani avranno inizio le proiezioni del colossale film di avventure: « Il pugnale evanescente ».

CINEMA TEATRO CECCHINI

Stasera si ripete « CUORE D'ACCIAIO » magnificamente interpretato dai celebri attori americani William Duncan e Edith Johnson. Domani: « Una pagina d'amore », eccezionale capolavoro di novità tratto dal noto romanzo di E. Zola, per la interpretazione della grande attrice Pina Menichelli. Si prevede un successo senza precedenti.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

Giovedì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia — 2. Waldteufel «Tout Paris» valzer — 3. Cimarosa «Matrimonio Segreto» sinfonia — 4. Gounod: «Faust» 2.a fantasia — 5. Armandola «Odalisca» fox-trot — 6. Wagner «Rienzi» ouverture — 7. Puccini «Gianni Schicchi» fantasia — 8. Grieg «La Mort d'Ase» — 9. Lehar «Fata Morgana» gavotta — 10. One step - Finale.

ULTIMA ORA

CRONACA ELETTORALE

La prima fase è compiuta

La Pentarchia (Sottosegretari di Stato on. Acerbo e Finzi, l'on. Giunta e i comm. Michele Bianchi e Cesare Rossi) ha compiuto l'opera affidatagli di preparare la lista ufficiale di maggioranza e l'ha presentata a S. E. il presidente dei ministri, accompagnandola con una relazione esplicativa nella quale è detto ch'essa Pentarchia seguì le direttive segnate dall'on. Mussolini stesso nel discorso pronunciato a Palazzo Venezia: ignorare i partiti tutti e vecchi e nuovi, per la possibilità d'includere nella lista uomini di tutti i partiti e anche di nessun partito, e di tutte le regioni, purchè presentassero i requisiti accennati nell'ordine del giorno acclamato nella grande adunata di Palazzo Venezia. La relazione, stesa dall'on. Acerbo, conclude affermando che la Pentarchia aveva la coscienza di aver compiuto il proprio dovere.

L'on. Mussolini ha espresso la sua piena soddisfazione per il lavoro preparatorio della Pentarchia, che ha benemeritato dal fascismo e dalla Nazione; ed ha Mussolini quindi ripetuto che egli rivedrà diligentemente e personalmente, nome per nome, le liste, prima di lanciarle nelle circoscrizioni come irrevocabili e definitive. Appena una lista sarà definitiva, essa verrà trasmessa all'autorità politica e ai Fasci della circoscrizione.

UN APPELLO DEL DIRETTORIO FASCISTA

Così, da ieri, la Pentarchia è sciolta. Il Direttorio nazionale del partito fascista siederà, da oggi, in permanenza a Roma, per fronteggiare in tutte le fasi le eventualità della lotta. Intanto, esso ha lanciato ai fascisti di tutta Italia un appello nel quale, dopo annunciata la consegna della lista al Duce, soggiunge: «Dal giorno in cui ogni lista circoscrizionale verrà comunicata come definitiva dal Duce il partito tutto, dai capi ai gregari, dovrà considerarsi spiritualmente e politicamente mobilitato.

«Dopo il giudizio supremo ed inappellabile del Duce siamo sicuri che tutti i fascisti sospenderanno ogni discussione, dimenticheranno ogni dissenso per abbandonarsi alla missione di obbedire per dedicarsi alla missione di diffondere tra il popolo i principii del fascismo, per convergere tutte le forze disciplinate a conquistare la nuova vittoria. Viva il fascismo invitto e invincibile!».

***

Per la domenica 2 marzo sono convocate le grandi adunate circoscrizionali dei delegati dei Fasci, che dovranno svolgersi alla presenza di tutti i candidati.

IL «VANGELO POLITICO» DELL'ONOR. ORLANDO

La «Stefani» ci comunica la lettera diretta da S. E. l'on. Orlando al sindaco di Palermo e al presidente di quel consiglio provinciale e della quale diede partecipazione anche all'on. Acerbo come presidente della Pentarchia. In essa dichiarato che cede di fronte allo insistere degli amici e per gratitudine verso la sua cara Sicilia, ed acconsente di restare nella vita pubblica alla quale aveva deciso di rinunciare e di essere compreso nella grande lista nazionale, continua:

„Ma voi intenderete pure come io non possa fare ciò con alterazione o diminuzione della mia figura politica perchè in tal caso, per vivere, perderei le cause stesse della vita e mi sarebbe impossibile di attendere a quella opera cui mi invitate. Io quindi dichiaro fin d'ora che la mia eventuale partecipazione alla lista nazionale abbia ad avere questo significato preciso; che ciò sia in ricognizione non soltanto delle qualità dell'uomo quali potrebbe rappresentarsele un giudizio grandemente benevolo, ma altresì delle idee liberali e democratiche che ho sempre professate e alle quali intendo rimanere fedele, e significhi, inoltre che il Partito di Governo, insieme al quale mi presenterei al corpo elettorale, pur mantenendo i propri ideali e i propri fini, sia già d'accordo su questo punto; che quella costituzione attraverso la quale si è formata l'unità d'Italia, pure essendo suscettibile di modificazioni progressive come l'evento ha dimostrato, sia da considerarsi sacra ed inalterabile nel suo spirito essenziale e che quindi non vi sia altra sovranità cui il cittadino abbia ad ubbidire legittimamente e dalla quale dipendano le garanzie della libertà civile e tutta l'organizzazione dello Stato, se non quella del Parlamento, di cui S. M. il Re è parte e Capo».

Parole ben chiare; com'è chiaro quanto dice in appresso circa il sistema elettorale: *«... poichè l'esperienza ha anche troppo dimostrato il nesso intimo e profondo che passa fra la forma elettorale e l'autorità del Parlamento, io credo che nessuno pensi che il sistema vigente, superato l'attuale momento transitorio, possa ancora perdurare, nè che sia possibile il ritorno a quel sistema precedente che, sopprimendo la nobile tradizione dei partiti politici, vi aveva sostituito la frantumazione in gruppi di così nefasta memoria».*

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 850 a 865 — Belgio da 90.50 a 92 — Francia da 103.25 a 104 — Londra da 98.60 a 98.90 — Nuova York da 22.87 e mezzo, a 22.97 e mezzo — Svizzera da 398 a 400 — Bucarest da 11.25 a 11.75 — Praga da 66.50 a 66.90 — Ungheria da 0.07 a 0.08 — Vienna da 0.0320 a 0.0325 — Zagabria da 27.75 a 27.95.

Rendita 82.50; consolidato 94.95.

Un massacro di separatisti nel Palatinato

BERLINO, 14. — *A Pirmasens nel Palatinato, è avvenuta ieri una orrenda strage di separatisti. Si tratta di una vera battaglia combattuta per le vie della cittadina, e che ha costato una quarantina di morti.*

Ecco secondo un testimone oculare alcuni particolari sull'eccidio, di Pirmasens che la popolazione qualifica i Vespri Palatini. Fin dal principio della mattinata una fila numerosa composta quasi esclusivamente di bande nazionaliste si era riunita dinanzi al palazzo del Governo occupato da una quarantina di separatisti sotto il comando del commissario Governativo Schwab, e reclamava la partenza dei separatisti. Avendo questi ultimi rifiutato energicamente di lasciare il loro quartiere generale la folla di dispone va a disperdersi lentamente, quando verso le 17 le bande si sono lanciate all'assalto del palazzo con l'aiuto di bombe e di granate. Le bande Nazionaliste circondato il fabbricato lo hanno asperso di benzina appiccandovi il fuoco.

Soffocati dal fumo e ustionati i superstiti hanno chiesto grazia e si sono arresi. Obbligati a uscire uno dopo l'altro dal fabbricato in fiamme sono stati massacrati a colpi di accetta e di coltello. I nazionalisti hanno dato prova di una ferocia selvaggia senza dare quartiere. Il loro accanimento non si è arrestato dinanzi ai cadaveri, che, tagliati a colpi di coltello sono stati gettati in un braciere ardente. — Quasi tutti i separatisti sono morti. Si contano inoltre tra la popolazione cinque morti e 10 feriti.

Diciasette morti

Secondo un telegramma al Wolff Bureau l'edificio in cui si erano ridotti i separatisti fu attaccato dalla intera popolazione.

Si ebbero a deplorare 17 morti di cui 14 separatisti e il loro capo.

Altri combattimenti a Kaiserslauten

Una decina di morti

BERLINO 13. — *Il* Wolff Bureau *ha da Kaisclautern: Da stamane si è impegnato un combattimento interno al quartiere generale dei separatisti. Finora un cittadino e un separatista sono stati feriti gravemente e parecchie persone hanno riportato ferite leggere.*

Un telegramma d aCoblenza alla Havas dice: Duecento persone tra cui moltissimi poliziotti hanno assediato i dirigenti autonomisti nella sottoprefetutra di Kaiserlauten. Avendo questi rifiutato di partire i poliziotti hanno appiccato fuoco all'edificio. Sono state quindi suonate le campane a stormo e parecchie migliaia di persone si sono riunite in piazza. I separatisti armati hanno tenuti gli assalitori a distanza fino a quando la truppe sopraggiunte hanno potuto disperdere i manifestanti. Questi, nel ritirarsi, hanno saccheggiati numerosi magazzini. Si segnalano dieci morti e parecchie diecine di feriti.

I progressi dell'areonautica

Una delle più importanti compagnie tedesche di navigazione aerea pubblica un estratto statistica sui risultati ottenuti durante il primo semestre dell'anno 1923. Le performance sulla totalità delle linee sono state le seguenti: dal gennaio al giugno son stati compiuti 4909 voli con un totale di 4131 ore di volo, percorrenza 523.070 chilometri. Questi risultati permettono di calcolare una velocità media di 126.94 km all'ora. Il traffico aereo regolare ha svolto fino al settembre del 1923 la seguente attività: 1.070.000 km. percorsi; 17.758 passeggeri trasportati 85.776 kg. di merci e posta. Le statistiche mettono in rilievo alcune interessanti informazioni concernenti i risultati d'insieme del lavoro tecnico; da esse si apprende infatti che durante l'esercizio regolare delle linee si è dovuto verificare un solo atterraggio forzato ogni 5 377 km. ed un guasto ai motori ogni 27.530 chilometri

Notizie in breve

— IL COMMISSARIO DEL POPOLO per gli affari esteri della Russia soviettista, Cicerin, ha diretto a S. E. Mussolini una nuova nota per ripetere il compiacimento della Russia in seguito agli accordi intervenuti fra Russia ed Italia.

— L'ONORIFICENZA COLONIALE «Stella d'Italia fu ieri consegnata, nella Prefettura di Milano, con una cerimonia semplice ed austera alla signora Francesca Caraffa. L'altra onorificenza è stata concessa alla memoria del di lei marito, avv. Giuseppe Rognoni caduto in Cirenaica. Il sottosegretario alle colonie on. Marchi ha portato alla dolente vedova il saluto del Governo.

— IL PAPA E' SOFFERENTE da qualche giorno per una lieve indisposizione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Furto di coloniali

Al signor Arturo Ermacora, che ha negozio di coloniali in viale Trieste furono rubati nottetempo oltre 5000 lire di generi coloniali e diversi. Le indagini dell'Autorità portarono all'arresto di tali Giuseppe Vaccaroni fu Enrico, Luciano Colautti di G. B. e Lino Marcuzzi di Daniele, tutti di Udine, e del ricettatore Umberto Baldan di Luigi di Vigonza.

All'udienza, seguita ieri, i primi tre si mantengono negativi e l'altro sostiene di aver comperato la merce in buona fede, da due sconosciuti.

Il Tribunale condanna il Vaccaroni ad anni 1 e mesi 6 di reclusione, assolve il Marcuzzi e il Colautti per insufficienza di prove e condanna il Baldan ad anni 1 e lire 500 di multa.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Cooperativa combattenti di Udine

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL' ASSEMBLEA ORDINARIA

I soci della Cooperativa Combattenti di Udine sono convocati in assemblea ordinaria per le ore 9.30 del giorno di Domenica 24 febbraio, nella sala della Casa del Combattente in Piazzale XXVI luglio per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1923 e ripartizione degli utili;
4. Nomina di tre consiglieri in sostituzione dei Sigg. Armellini Germano, Fabiano rag. Giuseppe e Russo comm. Luigi, scaduti per anzianità e rieleggibili a sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti;
6. Nomina di tre probiviri.

Trascorsa un'ora da quella sopra indicata, l'assemblea, a termini dello Statuto sociale, potrà deliberare su qualunque degli oggetti compresi nell'ordine del giorno qualunque sia il numero degli intervenuti e con la semplice maggioranza dei presenti.

Udine, 12 febbraio 1924.

Presidente
geom. *Giovanni Tonini.*

Il Bilancio è a disposizione dei soci nella sede sociale in via dei Teatri N. 3 A tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18.

Ieri, alle ore 18, dopo lunga e penosa malattia, spirava

ANELLI MONTI Cav. ATTILIO

d'anni 69

I figli Ines in Anderloni, Roberto, Carlo, Ida in Codara, le nuore ed i generi, i fratelli Emilio, Gianna in Tischer, le cognate, i cognati, i cugini e nipoti, ne dànno il doloroso annuncio.

Il trasporto funebre seguirà alle ore 8 antim. del giorno 15 corr., partendo dall'abitazione di via dell'Argilla n. 14.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e fiori.

Udine, 14 febbraio 1924.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

UDINESE anziano ragioniere contabile, tenitore libri qualsiasi sistema, corrispondente principali lingue, offresi anche parte giornata. Scrivere libretto postale 40669, Udine.

CUOCA abilissima, ottime referenze, occupererebbesi anche subito, presso Alberto. Rivolgersi Viale Friuli 35.

TRENTACINQUENNE pratico commercio, mezzo proprio trasporto cerca rappresentanza qualunque articolo, seria Ditta provincia Udine. Offerte: Avviso 67, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

STANZA ammobigliata cerca urgentemente signora, sarta, distinta, massimo moralità. Offerte: Avviso 74, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI subito appartamento di quattro stanzee cucina. Scrivere Avviso 65, Unione Pubblicità, Udine.

CONIUGI senza figli, stabili a Udine, cercano quartiere, 4-5 stanze, oppure villetta. Scrivere Avviso 70, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

MACCHINA cucire usata, compero, e cerco noleggio. Offerte: Avviso 71, Unione Pubblicità, Udine.

CESSIONI

ALBERGO Monte Nero (Hotel Devetack) Caporetto, con completo arredamento avviatissimo cedesi per motivi di famiglia, a condizioni favorevoli. Per trattative rivolgersi Sterman, Caporetto.

VENDITE CASE E TERRENI

CASA con relativo negozio ferramenta e vetreria, bene avviato, vendesi a buone condizioni, desiderando il proprietario ritirarsi dal commercio. Per trattative rivolgersi Sterman, Caporetto.

A TRIESTE

la « Patria del Friuli » si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Cassa di Risparmio di Udine

Con Agenzia in Cervignano - Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Esercizio 48°

Patrimonio L. 8.699.838.88 - Beneficenza erogata al 31-12-923 L. 3.384.268.22

Situazione al 31 Dicembre 1923

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 2.545.653.65
Mutui e prestiti ipotecari		» 10.288.373.15
Mutui, prestiti e conti corr. chirografari		» 8.903.848.34
Conti correnti con garanzia		» 9.057.765.61
Prestiti sopra pegno e riporti		» 998.906.73
Valori pubblici		» 19.003.384.—
Buoni del Tesoro		» 51.959.540.—
Partecipazioni		» 7.770.000.—
Cambiali in portafoglio	ordinarie	» 24.206.159.70
	agrarie	» 7.284.666.—
Conto corrispondenti		» 6.404.924.43
Residui rendite scadute e dietim interessi		» 804.918.91
Mobilio		» 1.—
Crediti diversi		» 3.862.778.55
Totale Attivo		L. 153.089.920.07
Depositi a cauzione		» 15.874.847.45
Depositi a custodia		» 29.438.505.16
		L. 198.403.272.68

PASSIVO

Voce			Importo
Depositi al portatore		L. 85.525.391.21	
» nominativi		» 17.761.308.75	
» a piccolo risparmio		» 1.264.388.31	
» in conto corr.		» 3.548.468.87	
Totale depositi			L. 108.099.557.14
Antecipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			» 6.050.000.—
Conto corrispondenti			» 16.423.044.-7
Cambiali riscontate			» 8.649.704.—
Risconto Portafoglio e valori			» 1.037.596.49
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			» 4.130.179.29
Totale Passivo			L. 144.390.081.19
Depositanti per depositi a cauzione			» 15.874.847.45
Depositanti per depositi a custodia			» 29.438.505.16
Patrimonio a 1 gennaio 1923		L. 6.931.094.51	
Aumento fondo oscillazioni valori		» 1.622.672.—	
Utile netto esercizio 1923	L. 1.496.132.37		
In cui: assegnate alla beneficenza	» 450.000.—		
id. al fondo di riserva	» 946.132.37	» 946.132.37	
id. per la sede Istituto	» 100.000.—	» 100.000.—	
Patrimonio risultante alla chiusura dell' esercizio 1923			» 8.699.838.88
			L. 198.403.272.68

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS — Il Consig. di turno avv. A. CRISTOFORI — L'Ispettore rag. F. PIVA

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16. — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna ci effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9 44 — 10 44 — 11.44 — 12.59 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo. 8.20 — 12 · 17.50 — 19 5 — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13 15 — 19.5 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato).— 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. — Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Linea Anduins-S. Daniele-Udine

Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco: 7 — Arrivo S. Daniele 7.45.

Partenza da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casiacco 18.

Partenza da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a San Daniele: 17.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì: Partenza da Casiacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.

Partenza da S. Daniele: 17 — Arrivo Casiacco: 17.45.